

# Long COVID: Modello di servizio ambulatoriale multidisciplinare per la presa in carico dei soggetti anziani

**Ludovico Biardi<sup>1</sup>, Oriana Dunia Toscano<sup>2</sup>, Alessia Rinaldi<sup>2</sup>, Anna Rita Bonfigli<sup>3</sup>, Francesco Spannella<sup>4</sup>, Letizia Ferrara<sup>5</sup>**

<sup>1</sup> Direzione Medica di Presidio Ospedaliero IRCCS INRCA - POR Marche

<sup>2</sup> Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, Università Politecnica delle Marche - Ancona

<sup>3</sup> Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico - Clinical Trial Office - IRCCS INRCA - Ancona

<sup>4</sup> Clinica Medica e Geriatrica - IRCCS INRCA - Ancona

<sup>5</sup> Qualità e sicurezza del paziente, benessere organizzativo e accreditamento - Staff Direzione Sanitaria IRCCS INRCA

## PAROLE CHIAVE

Modelli organizzativi, Long COVID, Buone Pratiche

## INTRODUZIONE

Nel 2022 l'IRCCS INRCA di Ancona ha attivato un Day Service ambulatoriale per la gestione multidisciplinare del Long COVID negli anziani, concretizzando lo sforzo scientifico e organizzativo frutto della collaborazione tra Direzione Scientifica, Direzione Sanitaria, Specialisti Clinici, Clinical Trial Office (CTO) e l'UO Qualità e Sicurezza del Paziente.

## CONTENUTI

Partecipando al progetto CCM Long COVID coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e in attuazione del D.Lgs 73/2021, l'INRCA ha attivato un servizio ambulatoriale per garantire ai pazienti anziani precedentemente ricoverati per COVID-19, un follow-up multidisciplinare, nell'ambito di un protocollo di ricerca scientifica.

Secondo un modello organizzativo Day Service e in un setting assistenziale innovativo, una Smart House all'interno del POR di Ancona, sono state erogate visite specialistiche, test funzionali, scale di valutazione, esami ematochimici e strumentali da parte un team multiprofessionale (medici, infermieri, psicologi, fisioterapisti) coordinato da un geriatra Case Manager.

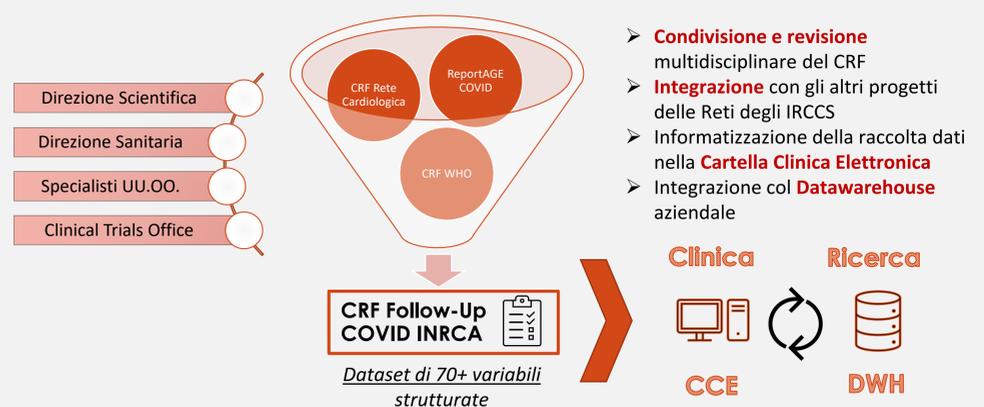
L'integrazione tra clinica e ricerca scientifica è stata promossa dalla progettazione ed implementazione di un'evoluzione del modulo ambulatoriale della Cartella Clinica Elettronica (CCE) già in uso nell'Istituto per tutti i processi assistenziali, permettendo un'efficiente gestione da parte di tutti gli specialisti coinvolti e la raccolta di dati strutturati confluenti nel Datawarehouse (DWH) aziendale, secondo le variabili contenute nello specifico Case Report Form (CRF) del protocollo di studio.

## CONCLUSIONI

Nell'ambito del relativo progetto CCM, l'ambulatorio di Follow-Up INRCA è stato inserito, sul sito dell'ISS, nell'elenco dei centri di assistenza Long COVID presenti sul territorio nazionale e professionisti e ricercatori dell'Istituto hanno contribuito alla redazione del documento di "Buone pratiche cliniche per la gestione e presa in carico delle persone con Long COVID", pubblicato sul sito del Ministero della Salute.

Oltre ad aver offerto una risposta clinico-assistenziale a molti pazienti anziani, la strutturazione di questo ambulatorio, frutto di un notevole sforzo clinico, organizzativo e progettuale, pone le basi per un nuovo modello di gestione clinico-assistenziale multidisciplinare spendibile, oltre che per il Long COVID, anche per la gestione di molte altre patologie croniche che richiedono un approccio assistenziale e di presa in carico multidimensionale. Inoltre, la completa informatizzazione del processo assistenziale, ha favorito una più efficiente collaborazione tra i vari specialisti, un'efficace gestione dei dati raccolti anche ai fini di ricerca e, complessivamente, una migliore risposta alle necessità degli utenti.

## IRCCS INRCA: Case Report Form (CRF)



## Ambulatorio Long-COVID INRCA

<b>79 pazienti osservati (precedentemente ricoverati)</b>
<b>Età media: 83,3 anni</b>
<b>Più di 1000 prestazioni assistenziali erogate</b>
<b>Più di 400 valutazioni specialistiche (10 differenti discipline)</b>
<b>Più di 200 esami strumentali</b>
<b>Riconciliazione della terapia farmacologica domiciliare per il 77,6% dei pazienti</b>
<b>Non ulteriori accertamenti per l'8,6% dei pazienti</b>

